

## Sommario

- Come reagire alle difficoltà
- Cala la produzione industriale
- Si aspetta ancora la ripresa
- E' un trimestre di contrazione

- 1
- 2
- 3
- 4

## Come reagire alle difficoltà

Più innovazione, formazione e concretezza

*Può capitare, come in questa circostanza, che il sistema produttivo viva momenti congiunturali poco brillanti: le aziende incontrano difficoltà a collocare i propri prodotti, la concorrenza diventa sempre più forte, i consumatori fanno fatica ad acquistare merci e servizi. Come reagire?*

*Innanzitutto aumentando l'impegno, quindi eliminando ogni forma di spreco e recuperando efficienza e produttività. Il mondo delle imprese, che vive costantemente sul mercato, è abituato a questo continuo esercizio e spesso, proprio nella difficoltà, trova linfa per tracciare nuovi progetti e puntare al successo. Abbiamo un territorio con un'elevata presenza imprenditoriale e quindi con una straordinaria voglia di fare impresa. Godiamo del vantaggio di essere sufficientemente diversificati: tutto ciò è molto utile. Allora, concentriamo maggiormente la nostra attenzione nel proseguire e rafforzare l'opera di innovazione che resta, certamente, l'asset principale sul quale l'impresa realizza il suo successo, non trascurando mai l'impegno verso le risorse umane che, oggi più che mai, devono essere rigenerate attraverso adeguati processi formativi.*

*Da parte loro le Istituzioni possono portare un contributo determinante a far sì che il sistema produttivo locale possa uscire dal periodo di frenata e riavviarsi: basterebbe evitare di disegnare grandi strategie che spesso restano chiuse nel libro dei desideri e guardare con grande concretezza al presente, alla realizzazione di quei piccoli progetti che realmente servono in una situazione come questa.*

*Attraverso l'innovazione, la formazione e la concretezza progettuale, il nostro sistema è in grado di puntare in alto a riprendere la leadership per continuare a portare beneficio all'intera comunità provinciale.*



Quadro nazionale

# Cala la produzione industriale

La situazione mondiale pesa sulla di fiducia delle famiglie



Per ottobre e novembre previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Il quadro economico internazionale appare ancora incerto e si riflette sull'andamento dell'economia italiana. Dopo l'altalena dei primi mesi dell'anno, la produzione industriale ha fatto segnare a maggio una brusca e inattesa contrazione (-1.6% in un mese), diffusa a tutti i settori, con la sola eccezione di quello energetico. L'indagine congiunturale rapida del CsC segnala, però, un rimbalzo della produzione industriale a giugno. Secondo l'Isae, a giugno e la fiducia delle famiglie continua a non mostrare segnali di ripresa, soprattutto a causa del peggioramento dei giudizi sulla situazione personale. Nel mese di luglio, secondo le indicazioni fornite dall'indagine rapida condotta dal Centro Studi Confindustria, l'indice della produzione industriale, corretto per la componente stagionale e il numero dei giorni lavorati, registra un calo dello 0.5% rispetto al mese

di giugno. Questa contrazione fa seguito al forte rimbalzo registrato dall'indagine in giugno (+1,8%) e alla flessione, superiore alle attese, osservata dall'Istat in maggio (-1,6%). Rispetto ad un anno fa, la produzione industriale, a parità di giornate lavorative, è diminuita del 2,3%. Nella media dei primi sette mesi, la produzione mostra una riduzione dello 0,8%. Il volume delle

vendite di prodotti industriali evidenzia a luglio un calo del 2,2% sullo stesso mese dello scorso anno. La diminuzione è più forte sul mercato interno (-2,5%) che su quello estero (-1,9%). L'inflazione è scesa a giugno al 2.6%; il differenziale con l'area dell'euro si sarebbe così ridotto di un decimo (+0.9%).

Nei primi mesi del 2003 la dinamica dell'occupazione è apparsa molto vivace. Secondo la rilevazione dell'Istat sulle forze di lavoro, tra gennaio e aprile le persone occupate sono aumentate dello 0.3% (circa 59.000 unità).

Tale incremento ha riguardato tutte le ripartizioni geografiche, compreso il Mezzogiorno che, nel trimestre precedente, aveva registrato una flessione (-0.3%). Particolarmente forte è stata l'espansione registrata nel settore edile (+1.4%). Rispetto ad aprile 2002, gli occupati sono cresciuti dell'1.4% (+301.000 unità). L'incremento occupazionale è stato quasi completamente realizzato attraverso l'utilizzo di contratti permanenti a tempo pieno (+257.000 lavoratori aggiuntivi, pari ad oltre l'85% dell'occupazione complessivamente creata), la cui crescita annuale è più che raddoppiata rispetto al dato di gennaio 2003. Un aumento significativo si è registrato per i rapporti di lavoro a tempo parziale (+2.6% i part-time permanenti, +2.4% quelli a termine).

Economia Nazionale  
Variazioni percentuali tendenziali 2003

	Consuntivi aprile	Consuntivi maggio	Consuntivi giugno
<b>Produzione grezza</b>	+1.5	-5.2	+1.1
<b>Produzione media giornaliera</b>	+2.4	-2.6	+0.5
<b>Vendite totali</b>	-2.3	-5.9	-1.4
<b>Interno</b>	-0.1	-4.9	+1.0
<b>Estero</b>	-4.5	-6.9	-3.6
<b>Nuovi ordini</b>	+1.5	-5.9	+1.1

Fonte: Centro Studi Confindustria, Panel Congiunturale, luglio 2003

Quadro regionale

# Si aspetta ancora la ripresa

Stabile la produzione, ancora in calo i fatturati

Secondo trimestre ancora debole per l'industria manifatturiera marchigiana, con attività produttiva stazionaria e commerciale in ulteriore rallentamento.

Nonostante la comparsa di timidi segnali di ripresa, le indicazioni che provengono dall'Indagine trimestrale e dai sondaggi mensili forniscono un quadro di perdurante rallentamento delle vendite e spostano a fine anno le attese di un apprezzabile miglioramento dei livelli di attività economica.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel secondo trimestre 2003 la produzione industriale ha registrato una variazione dello 0.2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dato più favorevole di quello rilevato a livello nazionale (-2.9% nel bimestre aprile-maggio).

In rallentamento l'attività commerciale complessiva: la variazione delle vendite in termini reali è risultata negativa e pari al -0.7% rispetto al secondo trimestre 2002.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una flessione contenuta nella media dei settori (-0.5%), ad eccezione della meccanica, dell'alimentare e dei minerali non metalliferi.

Le vendite sull'estero hanno mostrato una flessione, rispetto al secondo trimestre 2002, pari a circa l'1.2% in termini reali, con risultati positivi solo per la meccanica, il tessile-abbigliamento e il legno e mobile.

Nonostante la debolezza della domanda, peraltro, la dinamica dei prezzi di vendita registra ancora un andamento sostenuto, con variazioni dello 0.7% e

**Marche**  
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	I Trimestre 2002	II Trimestre 2003
<b>Produzione</b>	-1.2	+0.2
<b>Vendite</b>	-1.9	-0.7
Mercato interno	-1.8	-0.5
Mercato estero	-2.1	-1.2
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+1.0	+0.7
Mercato estero	+1.5	+1.1
<b>Costi materie prime</b>		
Mercato interno	+1.8	+0.6
Mercato estero	+1.5	+0.4
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	in miglioramento	in diminuzione
Mercato estero	in miglioramento	stabile

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

**Regione e Provincia**  
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
<b>Produzione</b>	-4.8	+0.2
<b>Vendite</b>	-5.9	-0.7
Mercato interno	-5.3	-0.5
Mercato estero	-7.0	-1.2
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+0.6	+0.7
Mercato estero	+0.6	+1.1
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	in diminuzione	in diminuzione
Mercato estero	in diminuzione	stabile

dell'1.1% rispettivamente sul mercato interno e sul mercato estero, in linea con l'andamento dei costi di acquisto delle materie prime (0.6% e 0.4% rispettivamente sul mercato interno e sul mercato estero).Le previsioni

degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano comunque orientate ad una progressiva stabilizzazione dell'attività sul mercato estero e ad un ulteriore rallentamento sul mercato interno.

Quadro provinciale

## E' un trimestre di contrazione

Proseguono le incertezze per produzione e vendite

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
<b>Produzione</b>	<b>-4.8%</b>
<b>Vendite</b>	<b>-5.9%</b>
Mercato interno	<b>-5.3%</b>
Mercato estero	<b>-7.0%</b>
<b>Prezzi</b>	
Mercato interno	<b>+0.6%</b>
Mercato estero	<b>+0.6%</b>
<b>Tendenza delle Vendite</b>	
Mercato interno	<b>in diminuzione</b>
Mercato estero	<b>stabile</b>

Il trend congiunturale dell'industria manifatturiera della nostra provincia ha purtroppo assunto, nel corso del secondo trimestre e dopo le incertezze manifestate nei primi tre mesi dell'anno, un andamento marcatamente cedente, sia con riferimento alle attività produttive sia a quelle commerciali. La produzione è risultata in calo del 4.8%, su base annua, dato che sintetizza dinamiche piuttosto differenziate da settore a settore e che, nel complesso, configura una situazione più pesante rispetto al profilo emerso a livello regionale. Altrettanto negativo è il quadro riferito all'andamento delle vendite.

Il fatturato complessivo ha fatto registrare una contrazione, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso del 5.9% (-4.8% nel primo trimestre), determinato sia dalla flessione registrata sul mercato interno (-5.3%), sia dal negativo andamento delle esportazioni, che sono diminuite di 7 punti percentuali rispetto alla primavera 2002. Questi dati congiunturali raccolti presso un qualificato campione di nostre aziende associate sono confermati dalle rilevazioni periodiche Istat in tema di esportazioni. Infatti, secondo quanto pubblicato, il volume complessivo delle esportazioni si è contratto complessivamente del 3.7% su base annua. A questo valore hanno contribuito in vario modo tutti i settori (legno -12.9%, mobile -21.5%, tessile abbigliamento un 5.5%). La meccanica ha avuto un andamento positivo ma solo grazie al contributo del comparto merceologico degli autoveicoli. Neppure le prospettive a breve sono incoraggianti: le aspettative espresse dagli imprenditori sulla base degli ordinativi in portafoglio sono in prevalenza negative, sia con riferimento alle vendite sull'interno sia sull'estero. La dinamica dei prezzi è rimasta anche in questo trimestre leggermente crescente. La variazione tendenziale si è attestata a +0.6%, sia con riferimento al mercato nazionale sia a quello internazionale, mentre le rilevazioni congiunturali non hanno evidenziato significativi mutamenti rispetto ai listini del primo trimestre. Si tratta delle dinamiche che al momento non sembrano aver ancora incorporato le spinte inflazionistiche prodotte dal costo delle materie prime, che ha evidenziato su base annua incrementi del 3.2% sull'interno e dell'1.3% sull'estero.

### Mobile e legno

I dati relativi al secondo trimestre hanno confermato, sia sotto il profilo produttivo sia commerciale, la negativa evoluzione congiunturale evidenziata dal settore del mobile e legno nella prima parte dell'anno. Il calo delle attività produttive, che si è attestato intorno al 6.8%, sembra rappresentare una situazione generalizzata che, con la sola eccezione di qualche azienda, sta ormai coinvolgendo tutti i comparti, compreso quello delle cucine (-5.8%), che viceversa nel trimestre precedente era risultato ancora in crescita.

Praticamente risultano tutte di segno meno anche le rilevazioni riferite alle vendite. La flessione del fatturato, che nel complesso è stata del -5.8%, ha interessato, seppur con differente intensità i diversi comparti produttivi; la contrazione delle vendite sul mercato interno si è attestata al -4%, mentre più consistente (-7.6%) è stata la diminuzione delle esportazioni.

Le attese degli imprenditori sono in prevalenza pessimistiche, soprattutto con riferimento all'andamento degli ordini sull'interno, mentre meno pesante sembrerebbe la situazione riferita agli ordinativi

provenienti dall'estero.

I prezzi di listino sono praticamente rimasti invariati rispetto a quelli praticati alla fine del precedente trimestre, in sostanziale sintonia con la corrispondente dinamica dei costi delle materie prime.

La variazione su base tendenziale ha invece evidenziato un incremento nell'ordine del +1.6% sull'interno e del +1.9% sull'estero. Nonostante il quadro congiunturale negativo sopra delineato il settore ha fatto registrare rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente un aumento degli organici (+1%), che ha interessato tutti i comparti produttivi con

la sola eccezione del mobile in genere (-2.1%).

### Meccanica

Contrariamente alla dinamica rilevata a livello regionale, il settore ha evidenziato un andamento congiunturale tutt'altro che brillante: la produzione ha fatto registrare un tasso di incremento su base annua del +2.2%, in attenuazione rispetto al trend rilevato nei precedenti trimestri, mentre le vendite sono risultate in sensibile calo (-10.6%).

La marcata contrazione delle vendite è invece riconducibile prevalentemente ad una congiuntura negativa che ha interessato in prevalenza alcuni comparti merceologici (casalinghi e serramenti in alluminio) o specifiche realtà aziendali di peso. Nel dettaglio le vendite, espresse in termini reali, hanno avuto una flessione del -12.5% sull'interno e del -9.1% sull'estero.

Sulla base degli ordinativi in portafoglio e, più in generale, del quadro congiunturale descritto, le aspettative degli imprenditori nel breve periodo sono improntate prevalentemente verso un'ulteriore flessione del fatturato, soprattutto con riferimento all'andamento della domanda interna.

Anche in questo settore la dinamica dei prezzi è rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla fine del marzo scorso, mentre nei 12 mesi i ritocchi apportati ai listini sono mediamente risultati del +1.4% sull'interno e al +1.1% sull'estero. Tale modesta dinamica ha beneficiato di andamenti del costo delle materie prime sostanzialmente stazionari o addirittura leggermente cedenti.

Il parziale, ma inequivocabile, deterioramento del quadro

congiunturale del settore trova riscontro anche nell'evoluzione dei livelli occupazionali; gli organici rispetto alla fine del precedente trimestre sono risultati in calo di circa l'1% ed hanno interessato principalmente i comparti dei casalinghi e delle macchine per la lavorazione del legno.

### Tessile e abbigliamento

Si è ulteriormente intensificata la caduta dei livelli produttivi (-18%). Sul fronte commerciale il fatturato, pur restando attestato su variazioni di segno negativo, ha fatto registrare tassi di variazione più contenuti rispetto al più recente passato: le vendite totali si sono contratte su base annua del -4.3% a causa di una diminuzione delle vendite sul mercato nazionale ancora pesante (-19.4%), in parte compensate da un incremento dell'export dell'11.7%.

Il futuro congiunturale del settore resta molto incerto sia in relazione alla dinamica della domanda interna sia di quella estera.

Il trimestre ha confermato sul fronte dei prezzi una sostanziale stazionarietà: mediamente si è registrato un rincaro di mezzo punto percentuale circa. In rapporto al livello dei listini dello scorso anno la variazione dei prezzi è risultata del +1.4% sull'interno e dell'1.8% sull'estero. Gli occupati del settore sono risultati in flessione dello 0.4%.

### Edilizia

Continua l'andamento positivo che caratterizza il settore edile ormai da alcuni mesi. In particolare l'attività è stimolata dall'edilizia residenziale; infatti le famiglie continuano ad investire sia nell'acquisto di abitazioni che negli affitti, nonostante l'elevato ammontare raggiunto dai prezzi. Più difficile è invece la situazione

per gli immobili commerciali. Si stanno poi avviando nuove forme di attività come il project financing e il global service, tuttavia la novità di queste formule non consente ancora di fare previsioni.

### Altri settori

Le dinamiche rilevate hanno confermato gli andamenti registrati nei primi mesi dell'anno. Le imprese che operano nel settore dei minerali non metalliferi hanno ulteriormente prolungato il periodo espansivo che le sta caratterizzando da tempo, sia sul piano produttivo sia commerciale. Ancora in leggero affanno sono invece risultate le imprese degli altri comparti merceologici, tra cui quello alimentare, nonostante una discreta ripresa delle esportazioni.

### Occupazione

L'occupazione è risultata anche in questo secondo trimestre in leggero aumento (+0.2%), confermando la stessa intensità di variazione rilevata nel precedente trimestre. Minerali non metalliferi, alimentare e "aziende diverse" sono i settori che, unitamente al mobile e legno, hanno fornito un contributo positivo alla crescita dell'aggregato, solo in parte attenuato dalle modeste contrazioni denunciate dal comparto della meccanica e del tessile abbigliamento.

### Cassa Integrazione Guadagni

L'Inps ha autorizzato nel trimestre aprile-giugno di quest'anno 152.065 ore di cassa integrazione guadagni ordinaria, riguardante tutti i settori manifatturieri.

I dati evidenziano un forte aumento delle ore cui hanno concorso tutti i settori con particolare riferimento al mobile-legno e tessile-abbigliamento; in minor misura il settore meccanico.

Il servizio è reso possibile  
grazie al contributo di:



Industria **flash**



Industria Flash n° 8, della Provincia di Pesaro e Urbino  
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01  
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile  
**Salvatore Giordano**

Coordinamento editoriale  
**Michele Romano**

Comitato di redazione  
**Centro Studi**  
**Assindustria Pesaro Urbino**  
**Area Commerciale**  
**Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:  
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:  
**Diametrò**

Stampa  
**Sat - Industrie Grafiche**

**Assindustria Pesaro Urbino**  
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022  
61032 Fano - Palazzo Martinuzzi - via Nolfi, 33  
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597  
info@assindps.com  
www.assindps.com